

Rito romano

5 settembre 2010

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Colore liturgico: Verde

**Se consideriamo, fratelli carissimi, quali e quanti beni ci vengono promessi in Cielo, nel nostro cuore perdono valore tutti quelli che potremmo avere sulla terra.
S. Gregorio Magno, *Omelia 37, 1****

LITURGIA DELLA PAROLA

1° LETTURA

Sap 9,13-18

Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

Dal libro della Sapienza

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio?

Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

I ragionamenti dei mortali sono timidi

e incerte le nostre riflessioni,

perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima

e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni.

A stento immaginiamo le cose della terra,

scopriamo con fatica quelle a portata di mano;

ma chi ha investigato le cose del cielo?

Chi avrebbe conosciuto il tuo volere,

se tu non gli avessi dato la sapienza

e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?

Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra;

gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito

e furono salvati per mezzo della sapienza».

SALMO

* Dal *l Sussidio biblico-patristico per la liturgia domenicale*, a cura di don Santino Corsi, ed. Guaraldi

Sal 89

R. Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni
E acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

2° LETTURA

Fm 1,9-10.12-17

Accoglilo non più come schiavo, ma come fratello carissimo.

Dalla lettera a Filèmon

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario.

Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.

Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso.

CANTO AL VANGELO

Canto al Vangelo (Sal 118,135)

Alleluia, alleluia.

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.

Alleluia.

VANGELO

Lc 14,25-33

Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”.

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

PREGHIERA DEI FEDELI

Dio conosce il limite e la caducità della creatura umana. Invochiamo da lui il dono della sapienza e la forza del suo Spirito.

Preghiamo dicendo: *Manda il tuo Spirito, Signore.*

1. Perché la Chiesa riconosca la sua forza nel paradosso della croce e sappia portarla con Cristo ogni giorno. Preghiamo
2. Perché chi ha ruoli di governo e di autorità li eserciti per il bene comune in spirito di servizio. Preghiamo.
3. Perché tutti i cristiani vivano con coerenza la fedeltà alla Parola. Preghiamo.
4. Perché ognuno di noi operi per l'edificazione di un mondo più giusto e fraterno secondo il Vangelo. Preghiamo.

Padre Santo, apri il nostro cuore alla disponibilità al vangelo per essere più conformi al Figlio tuo e per testimoniare al mondo la bellezza dell'essere suoi discepoli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

PERCORSO ESEGETICO*

*Alle folle che lo cercano,
attratte dai miracoli che egli compie a loro vantaggio,
Gesù spiega che per seguirlo occorre comprendere
i segni che opera,
guidati e illuminati dal suo insegnamento. **

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 6, 22-66

Gesù rispose: “In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell’uomo vi darà”. (vv. 26-27a)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 12, 37-50

Sebbene avesse compiuto tanti segni davanti a loro, non credevano in lui, perché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia. (vv. 37-38a)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 15, 1-17

In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. (v. 8)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 20, 30-31

Questi [segni] sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. (v. 31)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 5, 1-7, 28

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava. (vv. 1-2)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 16, 5-12

Gesù chiese: “Perché, uomini di poca fede, andate dicendo che non avete il pane? Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila e quante ceste avete portato via?” (vv. 8-9)

DAL VANGELO SECONDO MARCO, CAP. 4, 1-34

Con molte parabole di questo genere annunziava loro la parola secondo quello che potevano intendere. Senza parabole non parlava loro; ma in privato, ai suoi discepoli, spiegava ogni cosa. (vv. 33-34)

SALMO 119 (118)

Aprimi gli occhi perché io veda le meraviglie della tua legge. (v. 18)

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA, CAP. 7, 15-8,21

Tutto ciò che è nascosto e ciò che è palese io lo so, perché mi ha istruito la sapienza, artefice di tutte le cose. (v. 7, 21)

COMMENTO PATRISTICO*

S. CIRILLO DI ALESSANDRIA

Dal Commento al Vangelo di Luca, fr. 204-205

È stato necessario che noi conoscessimo e molto chiaramente, per la chiamata di Dio, che si devono disprezzare tutti i desideri della carne. Quindi il Signore offre due similitudini

per addestrare i suoi ad una invincibile forza. Se uno vorrà – dice – edificare una torre, preparate prima le cose che sono necessarie alla costruzione, comincerà in seguito l'edificio.

E se un re andasse a combattere con un altro re, prima pensi se è abbastanza in forze per resistere o no. Allora, o osa scendere in campo, o veda di trattare prima per la pace. Questo esige anche dai credenti.

Bisogna infatti che coloro che hanno deciso di condurre una vita nobile e irreprensibile, concepiscano con la mente il vigore adatto a questo scopo e che si ricordino di colui che dice: *Figlio, se ti presenti per servire il Signore, prepara l'anima tua alla prova. Abbi un cuore retto e sii costante* (Sir 2, 1).

Quelli a cui non è infuso questo vigore, come potranno raggiungere il fine che si sono prefissi? Che cosa è significato da ciò? *La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di carne e di sangue, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti* (Ef 6, 12). C'è anche uno schieramento di altri nemici contro di noi, gli affetti carnali, quella legge che nelle nostre membra richiama

passioni di ogni genere. Contro queste è la nostra lotta, questo è il crudele esercito degli avversari.

Come potremo essere vincitori? Allorquando avremo avuto fede che *con Dio noi faremo prodigi, egli annienterà i nostri nemici* (Sal 60, 14), e come sta scritto *ridurrà a nulla i nostri oppressori*. Uno dei santi profeti così diceva: *Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?* (Is 50, 9). Altrove canta il santo Davide: *Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò timore?* (Sal 27, 1). È lui infatti la nostra forza.